

## Appello per una mobilitazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei call center

**9 settembre 2006 – ore 9.00**  
**ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA**  
**ITIS GALILEI, via Conte Verde, 51**

In quest'ultimo anno le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori hanno imposto all'attenzione di tutti il mondo dei call center.

Mass media, politici e istituzioni ne hanno esaltato lo sviluppo occupazionale e la flessibilità produttiva per contrapporlo alle denunce dei lavoratori sulle condizioni di lavoro che in tali luoghi si è costretti a subire in cambio di retribuzioni bassissime.

Ma le lotte esplose nei call center più importanti del panorama nazionale, unitamente ad alcuni isolati interventi dei servizi ispettivi di ASL e ispettorati del lavoro, hanno in parte imposto la vera realtà produttiva, mettendo in luce:

- il sistematico utilizzo di ogni forma di contratto precario, anche quelle palesemente illegittime, il lavoro a progetto, la somministrazione, il tempo determinato, l'apprendistato, il lavoro nero, tutte, quasi sempre, in versione part-time;
- i turni massacranti e gli orari di lavoro totalmente flessibili, la struttura fortemente gerarchizzata e le indebite pressioni esercitate sugli addetti al fine di aumentare i livelli di vendita di prodotti e servizi, la totale assenza di autonomia professionale e di possibilità di carriera, gli insostenibili ritmi e tempi di risposta, le pesanti condizioni di stress lavorativo, le gravi carenze dei percorsi formativi;
- l'abuso del contratto di lavoro a part-time (tanto da costituire la tipologia contrattuale prevalente sia nelle grandi aziende, come Telecontact center spa ed Atesia spa, che nei call center a "conduzione familiare"), quasi mai determinato dalla libera scelta della lavoratrice o del lavoratore ma individuato dal datore di lavoro quale strumento di ulteriore flessibilità attraverso il quale ottimizzare il rapporto tra riduzione del costo del lavoro e copertura delle fantomatiche "curve di traffico";
- l'uso dei call center quale volano di esternalizzazione delle attività e di precarizzazione dei rapporti di lavoro, sia da parte della pubblica amministrazione che delle grandi aziende private.

Il call center, quindi, non solo luogo fisico ma anche precisa modalità organizzativa che, a seguito delle regole di flessibilità e precarietà vigenti, sta determinando un insostenibile disagio sociale e gravi ripercussioni sullo stato psico-fisico della stragrande maggioranza degli addetti, siano essi operatori con contratto a tempo indeterminato piuttosto che con contratti precari.

Contro tali condizioni, noi, lavoratrici e lavoratori dei call center e delegati RSU delle aziende del settore, riteniamo oramai irrinunciabile **la costruzione di un percorso unitario di lotta di tutti gli addetti dei call center** che realizzi, **entro il mese di settembre p.v.**, una prima manifestazione nazionale.

In tal senso proponiamo di incontrarci in una **ASSEMBLEA NAZIONALE, a ROMA, il 9 SETTEMBRE**, dove elaborare la piattaforma rivendicativa comune e stabilire tempi e modalità delle iniziative di lotta.

luglio 2006.

Per info e adesioni: <http://icc2006.oltreover.org> email: [iniziativecc2006@yahoo.it](mailto:iniziativecc2006@yahoo.it)

Prime adesioni: Collettivo Precari Atesia (Roma), Collettivo Precari Telegate (Livorno), Marina Biggiero (Rsu COBAS del lavoro Privato - Telecom Italia 119 – Roma), Elisa Puddu (portavoce Zona deprecarizzata – movimento sindacale sardo), Mariano Cardili (Slai Cobas Cosmed – Catania), Riccardo De Angelis (Rsu FLMU-CUB Telecom Italia – Roma), Domenico Teramo (RSU COBAS del Lavoro Privato Telecom Italia – Roma), Manuela Giovanetti (Rsu FLMU-CUB Telecom Italia - Bologna), Pina R. (Slai Cobas Action – Arese), Luigi Glave (Rsu COBAS del Lavoro Privato H3G – Roma), Nicoletta Frabboni (Rsu FLMU-CUB MPF azienda esternalizzata Telecom – Bologna), Maxim Santelia (Rsu COBAS del Lavoro Privato Telecontct Center – Roma), Stefano Masala (FLMU-CUB Telecom Italia 119 Bologna), Giancarlo D'Amato (Cobas del Lavoro Privato Telecom Italia 187 – Roma), Nicoletta Salsini (FLMU-CUB Telecom Italia 191 – Bologna), Marco Vitelli (Cobas del Lavoro Privato Telecom Italia 191 – Roma), Alessandro Pullara (Rsu Cobas del Lavoro Privato Telecom Italia – Roma), Fulvio Macchi (Rsu SNATER Telecom Italia – Trieste), Giorgio Ziantona (Rsu FLMU-CUB Telecom Italia – Roma), Mauro Cittadini (Rsu SNATER Telecom Italia – Roma), Roberto Piazza (Rsu Cobas del Lavoro Privato Telecom Italia – Roma), Mikaela Petrocchi Rsa CUB Trasporti Call Center Alitalia, COBAS Sepa – Roma, COBAS Precari Call Center ex B2win/Acea – Roma, Claudio Cugusi (consigliere Prc Comune Cagliari), Raffaele Granito (Rsu Cobas Telecom Italia – Roma), Fulvio Freschi (Rsu Cobas Telecom Italia – Roma), Cristiano Muccini (Cobas Atesia – Roma), Marcantonio Lunardi (Lucca), Carmela Losco (Rsu Snater Telecom Italia 119 – Bologna), Fabio Obbia (Rsu Snater Telecom Italia – Udine), Renato Coletta (Rsu Snater Telecom Italia – Messina), Lavoratori precari dei call center (E-care, Europe Assistance, Team promotion- Milano), Fabrizio Dubbini (Rsu Snater Telecom Italia – Ancona), Andrea Lugli (Rsu Snater Telecom Italia – Ancona), Carlo Giacchetta (Rsu Snater Telecom Italia – Ancona), Franco Alessandrini (Rsu Snater Telecom Italia – Ancona), Bruno Brandoni (Rsu Snater Telecom Italia – Ancona), Francesco Befani (Rsu Snater Telecom Italia – Terni), Ilario Succi Cimentini (Rsu Snater Telecom Italia – Bologna), Voci Stonate Comitato lavoratori (ex) Tim (Roma), Alessandro Pelati (part-time simpatizzante CUB Telecom Italia Roma), Massimiliano Burioli (Rsu Snater Telecom Italia – Rimini), Massimo Dotti (Rsu Snater Telecom Italia – Bologna), Luigi Mezzedimi (Rsu Snater Telecom Italia – Bologna), Maria Rita Selvaggio (Rsu Snater Telecom Italia – Bologna), Margherita Serraglia (Milano), Andrea Restaino (Uil Tele2 Trascom – Bari), Circolo delle Telecomunicazioni PRC, Francesco F. (Atesia), Slaicobas call center Teleperformance (Taranto), Alberto Burgio (deputato PRC-SE), Coordinamento Precari Studenti Operai La Spezia, Marcello Governatori (Cobas Atesia – Roma), Stefano Pennacchietti (Coord. RSU ferrovie – FS RFI – Roma), Assemblea Coordinata e Continuativa Contro la Precarietà – Roma, Coordinamento Lavoratrici e lavoratori Roma Ovest, Usi-AIT, Federazione Romana PRC, Confederazione Cobas, Snater, Flmuniti/Cub.